



Bhalobasa

MAGAZINE

filo diretto.....

Ricordando Madre Teresa

Quel Giorno

Il 20 maggio 1990 Madre Teresa di Calcutta venne a trovarci a Perignano. Ripensandoci oggi a distanza di 20 anni non possiamo che considerare quell'evento nient'altro che un miracolo. Era già famosa in tutto il mondo per quello che faceva in India e per come lo faceva, ma quel giorno decise che lo avrebbe passato in un piccolo comune della Toscana a trovare un parroco di provincia, Don Armando, ed il "suo" Bhalobasa.

Fu una cosa che ci riempì di orgoglio, ma allo stesso tempo sentimmo su di noi responsabilità ancora maggiori: la sua gente diventava sempre di più la nostra gente. Era già un regalo prezioso quello che ci faceva accogliendoci con tanta premura a Calcutta che non pensavamo potesse darci di più. Lei lo fece, venendo a trovarci a Perignano, quasi volesse dimostrarci che si può donare sempre di più, che non si può, non si deve, porre limite all'amore.

La dimostrazione che l'amore che doniamo, al prossimo, ai poveri, al nostro vicino non ha confini, non ha limiti, perché attinge al serbatoio infinito della vita stessa. La vita, le nostre vite, senza amore non sarebbero, così come l'amore può scaturire solo da quell'energia che la vita porta con se. Quando facciamo qualcosa per gli altri non ci dobbiamo mai accontentare della nostra disponibilità, capacità od altruismo perché ne abbiamo ancora tanto dentro di noi che aspetta solo di essere messo in gioco, di essere liberato, di essere donato.



E' stata questa, forse, la lezione che ci ha voluto regalare quel giorno, quando le parole "Ama il prossimo tuo come te stesso" si fecero carne in quella esile figura che passava per le strade di Perignano con i nostri occhi che si fondevano ai suoi come un'umanità che si fa cosa unica, che si tiene per mano, che diventa un corpo solo, che sa che solo con la comunione con l'altro acquista un senso pieno e compiuto.

Don Armando ama dire che siamo le persone che incontriamo. Noi abbiamo incontrato lei a Calcutta durante i nostri viaggi, l'abbiamo conosciuta attraverso le adozioni dei "suoi" bambini e attraverso i progetti messi in essere. Quel giorno ci concesse la grazia di conoscerla a casa nostra.

Non possiamo, quindi, che tendere ad essere persone migliori, più disponibili, più attenti gli altri, ai poveri, ai dimenticati, ai diseredati che popolano questo nostro mondo.

Lei ci ha indicato questa strada ed ancora oggi continua a farlo.

Quella suora così strana.

Padre Orson, 18 ottobre 2003, beatificazione di Madre Teresa,
chiesa di SS. Giovanni e Paolo, Roma.

Il giorno della mia ordinazione, era l'anno 1986, non invitai la Madre, pensando che fosse occupata. Invece appena ebbe finito il suo lavoro la vidi apparire in chiesa e, come era solito fare, mi venne incontro quasi correndo con il suo regalo in mano: una madonna ed una foto di Gesù sulla quale era scritto: "Cercavo qualcuno che mi confortasse, ma non ho trovato nessuno" e mi disse: "Sii tu quel qualcuno".

Poi aggiunse: "adesso me ne vado altrimenti sicuramente qualcuno verrà da me ed io non voglio: oggi è la tua festa". Non ho mai visto la Madre Teresa aspettare qualcosa dalla gente, ho sempre visto lei andare verso gli altri.

Posso parlare della mia esperienza con lei fin da quando ero piccolo. Frequentavo le elementari, e noi ragazzi sentivamo tutta la gente che diceva di non avvicinarsi a quella suora strana che veniva a curare i lebbrosi e indossava un abito diverso dalle altre suore. Invece io ed i miei amici andavamo sempre a vedere cosa faceva e quando finiva di lavorare si avvicinava a noi e ci portava sempre qualche caramella o dolcetto. In genere i preti e le suore erano rigidi con noi, lei era sempre molto gentile con noi e questo ci colpì molto. Cominciammo così ad andare al catechismo dalle sue suore e certe volte ci faceva visita anche lei. Se i genitori non potevano accompagnarci veniva lei stessa a prenderci a casa per portarci alla messa. Noi ne approfittavamo per prendergli le caramelle dalla borsa durante il percorso pensando che lei non si accorgesse di nulla. Ho scoperto invece che sapeva tutto quando venne a Perignano e parlando di me e don Armando gli raccontò anche di questi episodi.....

Ero più grande e frequentavo il Don Bosco e il nostro sacerdote, per farci fare esperienze, cominciò a portarci tutti i giovedì alla casa dei moribondi. La prima volta che andai non avevo ancora varcato la soglia che ero già fuori. Quella visione, quell'odore, erano insopportabili. Quando finì il suo lavoro la Madre venne fuori da noi e ci disse che non era necessario che noi andassimo a lavorare, potevamo anche rimanercene in disparte a guardare. La sera siamo tornati a casa. Da quel giorno non saltammo più neanche un giovedì di lavoro

Ero già sacerdote e aiutavo la madre all'orfanotrofio e c'era sempre il problema di trovare un lavoro a questi ragazzi quando terminavano gli studi. Lei mi diceva sempre di non preoccuparmi e cominciammo a girare insieme per la città a cercare lavoro. Abbiamo girato in lungo ed in largo anche per giorni e certe volte mi facevo prendere dallo sconforto. Lei mi consolava, mi diceva di avere fiducia, mi faceva gli scherzi e alla fine trovavamo sempre quello che cercavamo. Era incredibile, quando si metteva in testa di fare una cosa non la poteva fermare nessuno, come quella volta che decise di venire a Perignano. Iniziò tutto come se fosse una battuta scherzosa ed invece...

Sapeva che ero a studiare a Roma e quando anche lei si trovò in Italia mi telefonò perché la andassi a trovare. Io, per fare bella figura le dissi che era difficile perché durante la settimana ero molto impegnato con gli studi e il fine settimana andavo a lavorare in una parrocchia molto lontana dalla città. Lei mi rispose immediatamente che voleva venire a vedere dove andavo. Quando telefonai a don Armando per chiedergli se era contento di accogliere Madre Teresa nella sua parrocchia lui pensò subito ad uno scherzo (lui me ne aveva fatti tanti!) Lei invece era molto decisa e, senza dire niente alle sue suore, in una settimana organizzò con noi la visita a Perignano....

Quanti regali ci ha fatto

Padre Orson Wells.

La sua vita i suoi pensieri.

Nasce il 26 agosto 1910 in una benestante famiglia di genitori albanesi. All'età di otto anni perse il padre e la sua famiglia sprofondò in gravi difficoltà finanziarie. Dall'età di quattordici anni partecipò a gruppi di carità organizzati dalla sua parrocchia, a diciotto anni decise di prendere i voti entrando come aspirante nelle Dame Inglesi. Nel 1931, dopo aver preso i voti e assunto il nome di Maria Teresa, ispirandosi a Santa Teresa di Lisieux, partì per l'India per completare i suoi studi. Diventò insegnante presso il collegio cattolico di Saint Mary's High School di Entally, sobborgo di Calcutta, frequentato soprattutto dalle figlie dei coloni inglesi.

L'incontro con la povertà drammatica della periferia di Calcutta spinse la giovane Teresa ad una profonda riflessione interiore: ebbe, come scrisse nei suoi appunti, "una chiamata nella chiamata". Nel 1950, fondò la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e "di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che sono diventate un peso per la società e che sono rifuggite da tutti". Stabili come divisa un semplice sari bianco a strisce azzurre, che pare fu scelto da Madre Teresa perché era il più economico fra quelli in vendita in un piccolo negozio.

Nel 1952 si trasferì in un tempio indù abbandonato donatole dall'arcidiocesi di Calcutta che convertì nella Casa Kalighat per i morenti. Le persone portate all'ospizio venivano assistite e avevano la possibilità di morire con dignità: ai musulmani si leggeva il Corano, agli indù si dava acqua dal Gange, e i cattolici ricevevano l'estrema unzione. In seguito Madre Teresa aprì una casa per lebbrosi chiamata Shanti Nagar (cioè Città della Pace), e altri lebbrosari in tutta Calcutta; successivamente un orfanotrofio.

Nel febbraio 1965, papa Paolo VI concesse alle Missionarie della Carità il titolo di "congregazione di diritto pontificio" e la possibilità di espandersi anche fuori dall'India. Negli anni successivi furono aperte case in Venezuela, Africa, Asia, Europa, Stati Uniti nel corso di tutti gli anni settanta e ottanta. Nel 1979, ottenne il Premio Nobel per la Pace. Rifiutò il convenzionale banchetto cerimoniale per i vincitori, e chiese che i 6000 dollari di fondi fossero destinati ai poveri di Calcutta, che avrebbero potuto essere sfamati per un anno intero: "le ricompense terrene sono importanti solo se utilizzate per aiutare i bisognosi del mondo".



Intanto però le sue condizioni di salute peggiorarono: nel 1989 in seguito ad un infarto le fu applicato un pacemaker, nel 1991 si ammalò di polmonite, nel 1992 ebbe nuovi problemi cardiaci. Il 13 marzo 1997 lasciò definitivamente la guida delle Missionarie della Carità. A marzo incontrò papa Giovanni Paolo II per l'ultima volta, prima di rientrare a Calcutta dove morì il 5 settembre, all'età di ottantasette anni.

La sua scomparsa suscitò grande commozione nel mondo intero: l'India le riservò solenni funerali di stato che videro un'enorme partecipazione popolare e la presenza di importanti autorità del mondo

intero.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Javier Pérez de Cuéllar arrivò persino a dichiarare: "Lei è le Nazioni Unite. Lei è la pace nel mondo." Nawaz Sharif, il Primo Ministro del Pakistan disse, inoltre, che Madre Teresa era "un raro e unico individuo che ha vissuto a lungo per più alti scopi. La sua lunga vita di devozione alla cura dei poveri, dei malati e degli svantaggiati è stata uno dei più grandi esempi di servizio alla nostra umanità."

A soli due anni dalla sua morte, Giovanni Paolo II fece aprire, per la prima volta nella storia della Chiesa, con una deroga speciale, il processo di beatificazione che si concluse nell'estate del 2003 e fu quindi beatificata il 19 ottobre.

L'arcidiocesi di Calcutta ha aperto già nel 2005 il processo per la canonizzazione.



Parrocchia di Santa Lucia di Perignano

20 maggio 1990 - 20 maggio 2010

A 20 anni dalla visita di

Madre Teresa di Calcutta a Perignano

Giovedì 20 maggio

Chiesa di Santa Lucia

Ore 18.00 **S. Messa solenne** e venerazione
delle **reliquie** di Madre Teresa

Ore 21,30 **Preghiera di Taizè & Ricordi**
della visita di Madre Teresa

Venerdì 21 maggio

Parco "Sandro Pertini" Perignano

Ore 21,30 Rappresentazione teatrale:
"Il capanno di caccia"
del gruppo Teatrale della parrocchia

Sabato 22 maggio

Salone Polivalente di Quattro Strade

Ore 10,00 **Convegno** su
**"La vita prima della fine:
Etica della fine della vita"**

interventi di:

Don Armando Zappolini
Parroco di Perignano

Raffaello Longo
Monaco Buddista di Pomaia

Dott. Mariella Orsi
Commissione Regionale Bioetica

Prof. Stefano Taddei
Direttore Dipartimento di
Medicina Interna dell'Università di Pisa

Dott. Francesco La Rocca
Associazione "Dare Protezione" di Livorno

Padre Mario Longoni
Responsabile Casa Alloggio Villa del Pino - Roma



www.parrocchia.com

Don Armando, dicembre 2003, ricordando la beatificazione di Madre Teresa.

Una grande emozione, una incontenibile gioia. La voglia di prendersi per mano e di abbracciarsi: sono questi i sentimenti con i quali abbiamo vissuto a Roma l'evento della beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. Le numerose persone giunte con i pulmann organizzati dalla nostra associazione e quelle arrivate con mezzi privati hanno voluto ringraziare così madre Teresa per il grande dono dell'incontro svolto a Perignano il 20 maggio 1990 e dei numerosi incontri vissuti nella sua Calcutta. Per prepararci alla festa di domenica 19 ottobre abbiamo organizzato un incontro il pomeriggio di sabato 18 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, sulla collina del Celio. Abbiamo scelto questo posto, vicino al Colosseo, perché esso ha per il Bhalobasa un'importanza tutta particolare. Lì vicino infatti, nella chiesa di S.Gregorio al Celio ho incontrato per la prima volta madre Teresa il 1 maggio 1990 per invitarla a visitare la Parrocchia di Perignano dove il "suo" padre Orson veniva ogni settimana. Ricordo che fu già così bello poterla vedere ed incontrare, che quel giorno non tornai a casa con la speranza di portarla davvero a Perignano. Fu padre Orson, due giorni dopo, a dirmi che la madre aveva preso davvero l'impegno di venire. Siamo tornati sulle colline del Celio per dire ancora "grazie" a madre Teresa per quella visita e anche per farle vedere come abbiamo fatti fruttificare quel dono: siamo tornati con tanti amici, con padre Orson ed altri sacerdoti, ragazzi e suore di Calcutta, con i nostri progetti già realizzati e soprattutto con il nostro cuore ancora così volenteroso di amare i poveri. Siamo tornati per incrociare ancora una volta il suo sguardo così bello e coinvolgente, così ricco di tenerezza.



La festa di domenica 19 in Piazza San Pietro è stata bellissima. Il mondo intero era presente a salutare questa "Regina dell'amore", condottiera di un esercito invisibile, schiacciato sulla terra e nei marciapiedi delle città, mescolato ai senza-diritti di ogni luogo. Le suore, i volontari, tanta gente con gli occhi lucidi hanno salutato con un grande applauso il momento della scopertura del suo volto sulla Basilica di San Pietro. Il suo sorriso, conosciuto fino ad oggi solo dai suoi poveri, è ora patrimonio comune della Chiesa.

Siamo tornati a casa con tanta voglia in più di continuare a camminare dietro le sue orme, ad amare per lei o come lei la gente che incontriamo e che attende il nostro aiuto.

La beatificazione di Madre Teresa è stata infatti come una grande luce che illumina un mondo normalmente nascosto, ma i poveri continueranno ad esistere anche quando la festa sarà finita, e continueranno ad esistere le grandi ingiustizie che li opprimono. Noi, con la sua forza nel cuore, continueremo a stare accanto a loro.

Don Armando.

Oriella, agosto 2004, arrivo delle reliquie di Madre Teresa a Perignano.

Madre Teresa, con te ogni volta è emozione.

E' stata emozione quel primo giorno di maggio del 1990, quando ti abbiamo incontrato per la prima volta a Roma.

E' stata emozione ed incredulità quando il 20 maggio dello stesso anno sei venuta a farci visita a Perignano.

E' stata emozione quando quel giorno prometesti a tutta la comunità che saresti tornata a trovarci.

Cosa ti ha fatto credere in noi, a parte l'iniziale amicizia con Padre Orson? Perché ogni volta che venivamo a Calcutta trovavi sempre il tempo per un incontro con la nostra associazione? E con quanto rispetto ci trattavi, noi piccola gente in confronto a te, come ti interessavi alle nostre attività, ai nostri progressi. Forse avevi capito che eravamo piccoli, ma pieni di amore per quella gente e che senza tanti clamori volevamo avvicinarci a loro in punta di piedi e senza travolgerli, un po' come angeli custodi, sicuramente, prima di tutto, come amici.

E' stata emozione vedere come ti prodigavi per la tua gente, china su quei poveri esseri, fino a sfinirti, ma sempre con il sorriso sulle labbra, con gli occhi pieni di amore, dedizione e rispetto.

E' stata emozione essere a Roma, in Piazza S. Pietro il giorno della tua beatificazione; ascoltare il papa che si aggrappava a tutte le sue forze per poterti rendere gli onori che ti meritavi.

E' stata emozione condividere questa festa insieme ai tuoi amici di Calcutta, (grazie soprattutto all'aiuto dei nostri benefattori) senza di loro sarebbe stata una festa a metà.

E' stata emozione incredibile quella domenica quando le suore indiane, dal fondo di una chiesa gremitissima, si sono avvicinate all'altare con in mano le tue reliquie (un frammento del tuo saree ed una goccia del tuo sangue) e le hanno consegnate nelle mani di mons. Bertelli che le ha incensate prima di portarle nella loro destinazione finale, una teca nella cappellina del fonte battesimale, affiancato da un don Armando emozionantissimo e con le lacrime agli occhi. Da tutti traspariva emozione, dalla gente, dai ragazzi che avevano appena ricevuto la Cresima, ma in modo molto particolare da noi che per tante volte abbiamo condiviso momenti felici con te, Madre Teresa. E mi torna alla mente anche quell'ultimo nostro incontro del 24 agosto 1997, pochi giorni prima della tua morte, quando le suore non volevano che tu parlassi con nessuno e tu volesti incontrarci comunque anche se per pochi minuti e poi allontanandoti sulla sedia a rotelle salutandoci con il tuo solito sorriso ci desti l'arrivederci.

Non si possono descrivere certe emozioni.

Hai cambiate le nostre vite, hai cambiato il nostro cuore, ma come una vera amica hai voluto lasciarci in più ancora un segno del tuo amore. Lo hai fatto mantenendo la promessa fattaci anni fa: sei tornata ed ora starai con noi per sempre.

Non finiremo mai di dirti grazie.

Oriella.

La segreteria del Bhalobasa

E' aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.00 ed il mercoledì dalle 21,30 alle 23.00 in Via Gramsci 23 a Perignano presso la **Bottega della Solidarietà**.

Telefono 0587/616143

Fax 0587 618925

Web site www.bhalobasa.it

e-mail segreteria@bhalobasa.it

c/c postale n° 14320568

c/c bancario n. 51835 presso la

cassa di risparmio di Volterra Perignano ABI 6370 CAB 25267

Codice IBAN: I T 26 W 0637025267000010005183

